



* LA * SENTINELLA

Foglietto Parrocchiale di Lamona

Contro gli scandali della moda

Continuiamo a parlare dell'argomento senza timore di parere... noiosi. E siccome vi sono delle persone che danno importanza a tutte le altre questioni più o meno importanti in sé e trascurano affatto la questione della moda invereconda, riferiamo alcuni concetti già altre volte manifestati.

I. Si tratta di un problema di grandissima importanza. Basta pensare che è intervenuta ripetutamente la Suprema Autorità della Chiesa, il Papa.

L'Augusto Pontefice Pio XI non lascia passare occasione per richiamare la donna ad una maggior serietà di vestire. Fin dal 1926 stabilì che la donna entrando in Chiesa deve vestire decentemente ossia abiti accollati, e con le gonna almeno dieci dita sotto il ginocchio e senza abiti comunque in parte o in tutto trasparenti.

II. Purtroppo nonostante tanti richiami da parte dei Vescovi e dei Sacerdoti, bisogna lamentare che molti, troppi Cattolici non si sono ancora decisi ad obbedire a questo elementare dovere di coscienza verso Dio e verso la Società. E' una disciplina gravemente peccaminosa, perchè si tratta di uno scandalo che arreca nuovi scandali e rovine spirituali e materiali.

III. Aggiungiamo anche questo: anche noi Sacerdoti abbiamo più volte mancato di troppa accondiscendenza, di troppa tolleranza, siamo troppo poco severi e ciò con retto fine quello di non allontanare di non perdere per le nostre Associazioni Cattoliche certi elementi e soggetti che parevano buoni. E hanno peccato pure fin qui di troppa leggerezza anche tanti Istituti di Suore che per non... veder uscire dai loro Collegi e Istituti certe giovanette hanno tollerato che entrasse la moda delle vesti corte. Ma è giunta l'ora che tutti dobbiamo essere disciplinati! Che ai lagni e alle proteste aggiungiamo i fatti.

Urge chiarire la situazione, e stabilire nette differenze, perchè la mescolanza delle cattive colle buone può essere fatale.

Basta con questi vergognosi compromessi fra moda scandalosa e pietà religiosa.

Non dobbiamo aver paura di chi brontolerà o protesterà o sofisticcherà. Siano respinte dalle Chiese le attrezzate per i balli e per i bagni! La Chiesa, la Fede non ci perderanno nulla! Anzi! « Qui si tratta della salute delle anime: quindi né eccezioni né concessioni! »

« Guai a chi scandalizzerà uno di questi piccoli credenti in me! Sarebbe meglio per lui che gli fosse appesa al collo una macina da mulino e fosse sommerso nel profondo del mare. »

S. Vangelo.

S. VANGELO

Le lavande giudaiche

« Allora s'accostarono a Gesù Scribi e Farisei di Gerusalemme, dicendo: Perché i tuoi discepoli trasgrediscono le tradizioni de' vecchi? chè non si lavano le mani quando mangiano il pane. Ma egli rispose loro: E perchè anche voi trasgredite il comando di Dio in grazia della nostra tradizione? Dio infatti ha detto: Onora il padre e la madre, e chi maledirà il padre e la madre sia punito di morte. Voi altri invece dite: « Chiunque dica al padre o alla madre: Sia offerta di sacrificio ciò che otterresti da me; non è più obbligato a onorare il padre o la madre »; e con la vostra tradizione avete annientato il comandamento di Dio. Ipo-criti, ben profetò di voi Isaia: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me; e invano m'onorano insegnando dottrine, comandamenti d'uomini ».

(Mt. XV: 1-9).

RIFLESSIONE: Dunque meritano rispetto le tradizioni dei vecchi, ma sempre che non siano contrarie alla legge del Signore, o che non vengano abrogate dalla Autorità della Chiesa. Infatti quello che è opportuno in un determinato periodo di tempo, può diventare inopportuno col cambiare delle circostanze e noi dobbiamo anche in questa materia stare al giudizio della Chiesa, che parla specialmente per bocca del Papa e dei Vescovi.

I FANCIULLI CATTOLICI A CONGRESSO

Il 24 giugno ebbe luogo a Feltre il primo Congressino Diocesano dei Fanciulli Cattolici. Vi parteciparono 23 fanciulli tesserati del nostro Gruppo Parrocchiale. Fecero conoscenza con i compagni che arrivarono dalle altre Parrocchie. Alle ore 9 ebbe principio la S. Messa nella Cappella delle Rev. Canossiane, cantata dai piccoli congressisti. Passarono poi nella Casa delle opere Cattoliche per sentire la calda parola del Rev.mo Assistente Ecclesiastico Diocesano. Sua Eccellenza Monsignor Vescovo volle onorare i piccoli militi dell'Azione Cattolica con la sua presenza, col presiedere a buona parte dell'adunata e infine col dare ai piccoli, alle loro Delegate, alle loro famiglie la paterna benedizione.

Dopo un breve intervallo di tempo in cui i fanciulli mangiarono i biscotti; gentilmente offerti dalla Commissione Diocesana, ebbe luogo l'esame, indi l'estrazione del Premio Roma. Alle ore tre con la Benedizione del SS. Sacramento ebbe fine il primo piccolo Congressino che lasciò nei fanciulli fermi propositi di virtù. Prima di ritornare i fanciulli visitarono il Seminario Vescovile gentilmente guidati dal M. Rev. Vice Rettore D. Ernesto Minella.

Emigrazione Femminile

" Giovani al macello "

S. E. Mons. Vescovo in un'adunanza dei sacerdoti tenuta a Feltre il primo maggio, lamentava che la più parte delle giovani che vanno per servizio nelle città perdono miseramente il loro pudore e col pudore il loro onore.

Raccomandava a noi Sacerdoti di insistere presso i genitori, per renderli più scrupolosi nel lasciar partire le loro figlie per la città a servizio. Sono troppi i pericoli che le circondano, ed esse sono troppo inesperte. S. E. con una frase le chiamava « giovani che vanno al macello! »

La nuova Canonica

UNA SPIEGAZIONE

A proposito dei lavori della nuova Canonica mi sono pervenute da più parti delle lagnanze che sanno di critica, perchè sembra che abbia fatto delle spese non necessarie, anzi addirittura superflue. Così si è pensato da alcuni in riguardo ai lavori di decorazione esterna: spesa superflua, si è detto, mentre vi sono altri debiti da pagare e per i quali l'Arciprete ha bisogno della carità pubblica.

Ora è proprio il punto che riguarda la spesa della decorazione esterna che merita di essere chiarito. Le cose stanno dunque così:

Fin da quando venne progettato il lavoro della nuova Canonica l'Arciprete presentò al Consiglio Comunale istanza per avere un contributo, visto che dalla Fabbriceria nulla poteva aspettarsi. Il Consiglio Com. di quel tempo deliberò un contributo di L. 10.000 (diecimila) da versare per metà nel 1928 e l'altra metà nel 1929, a condizione che il lavoro fosse eseguito a perfetta regola d'arte e che il prospetto sulla piazza fosse eseguito secondo il progetto dell'Arch. Alpagò.

Il lavoro quindi di decorazione esterna fu eseguito mercè il contributo del Consiglio Comunale e non a spese del Comitato pro Canonica.

L'Arciprete poi facendosi interprete dei sentimenti del Comitato porge il suo grazie all'Autorità Comunale per il contributo deliberato, tanto più che oggi può sperare nel compimento dell'illustre Architetto Alpagò, che nulla ha chiesto per il suo progetto.

Vita Missionaria

Dall'estreme regioni dell'Asia, il Padre Manna, Superiore Generale del Pontificio Istituto delle Missioni Estere, ci scrive cose commoventi riguardo ai bisogni di quei popoli e di quei Missionari.

La necessità maggiore che essi provano è quella di aver nuovi Apostoli, nuovi Missionari.

Ecco come scrive il buon Padre:

Ma, sopra tutte queste cose bisogna moltiplicare gli operai, perchè, come ho detto, i missionari che ci sono ora in campo a stento tengono le posizioni prese, e per tentare qualche cosa in più grande stile occorrono uomini nuovi, uomini ben preparati alla santa e formidabile impresa, che siano soprattutto « apostoli », e che sappiano a secondo delle loro destinazioni di buddismo, di induismo, di islamismo, come sanno il Cristianesimo. E' grande fattore di vittoria conoscere le resistenze del nemico. In questo noi si manca non poco.

Ma, restringendomi a parlare delle sole nostre missioni, quelle delle quali noi siamo direttamente responsabili, le dico: « intensifichi la propaganda per le Vocazioni, per le Borse di studio, per tutto quello che ci può dare missionari « santi, capaci, e in maggior numero! » Non ho visitato finora che le nostre quattro vaste missioni dell'India, Bengala, Birmania e Stato di Kengtung, e da per tutto uno è il grido: « maggior personale ».

Non v'ha dubbio che lo stesso mi dirà la Cina, che m'accingo ora a visitare.

Troppe volte mi son trovato a disagio davanti a Vescovi e Missionari che mi mostravano all'evidenza questo bisogno di più numeroso personale. Mi son offerto a rimaner io, ma mi hanno trovato vecchio, e poi... sarebbe davvero comodo per me rimanere da queste parti!

Ad Hyderabad non si chiedono che uomini per approfittare in pieno delle buone disposizioni delle popolazioni dei vasti distretti di Kristna, — per non parlare che di questi —, dove i nostri Padri raccolgono già tanta messe di anime. Come sa, nell'ultimo esercizio 1927 questa Diocesi diede ben 1700 battesimi: i adulti, e i Missionari m'assicuravano che, disponendo di maggior personale, i soli distretti del Kristna potrebbero facilmente dare 5000 convertiti all'anno. Sono paria in maggioranza, ma sono anime!

I poveri Padri si logorano la vita in un mirabile lavoro, fanno prodigi di zelo: si figuri che hanno da visitare le cristianità sparse in ben 575 stazioni diverse, delle quali 331 senza cappelle e, non ostante tanto lavoro, hanno sempre l'occhio a nuove conquiste. Ma sono uomini ed anche l'eroismo ha un limite. Se invece di essere una ventina fossero il doppio, il triplo, che cosa non si otterrebbe?

Alle mie aspirazioni e raccomandazioni di usarsi riguardi, di non affaticarsi tanto... mi disarmavano col dire: « Ma, Padre, la colpa è sua: ci mandi missionari ad aiutarci e forse, chi sa, potremo affaticarci di meno; ma quando ci sono anime da salvare, gente che ci chiama... ».

Capitai a Krisnagar che P. Pignoni agonizzava. Si figuri che triste ingresso! Ero vicino al letto del caro morente col cuore pieno di amarezza e di dolore nel vedermi rapire quella giovane e promettentissima esistenza, ed una persona mi si avvicinò e mi disse sottovoce: « Padre, lei può andar superbo dei suoi missionari: lei ha qui degli eroi ». Sì, pensai fra me, non c'è dubbio che qui il sacrificio è pane di ogni giorno; ma se i missionari fossero in maggior numero e meglio provveduti, non è vero che potrebbero risparmiarsi di più? Ma quando su una popolazione di oltre nove milioni, sparsa su una superficie di 45.000 Kmq. non vi è che poco più di una dozzina di missionari...

E parlo del lavoro fatto che bisogna conservare, e nulla dico delle opportunità che offrono i Santal ancora pagani, e nulla dico della massa bengalese!

Per la festa di S. Agostino

Domenica 11 Agosto avrà principio il Corso di predicazione in preparazione alla festa del Santo nostro Patrono. La predica del mattino avrà luogo alle ore 7.30 dopo la S. Messa; — quella della sera alle 7.30 dopo il S. Rosario.

Nei giorni 21, 22, 23, vi sarà un triduo di istruzione a parte per i fanciulli, allo scopo di prepararli ai SS. Sacramenti.

La Domenica 26 vi sarà la Comunione Generale dei fanciulli.

Mercoledì, 28, — festa del Santo — vi sarà la Comunione Generale degli adulti. In quei giorni vi sarà copia sufficiente di confessori per tutti, affinché tutti possano usufruire del privilegio dell'Indulgenza Plenaria « toties quoties » applicabile anche ai fedeli defunti.

Azione Cattolica

DUE ANNIVERSARI

Nel mese di luglio si sono celebrati in Roma con solenni manifestazioni due anniversari del movimento Femminile Cattolico: il ventennio di fondazione dell'« unione fra le Donne Cattoliche d'Italia » e il decennio della « Gioventù Femminile Cattolica Italiana ».

L'Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia

Fu nel 1908 che le donne Cattoliche presero il loro posto nel campo dell'Azione Cattolica, accanto alle veterane organizzazioni maschili.

La « Unione fra le Donne Cattoliche d'Italia » sorgeva benedetta da S. Santità Pio X ed era la prima grande organizzazione femminile e base nazionale.

Allora comprendeva Socie dai 18 anni in su.

La Gioventù Femminile Cattolica Italiana

Nelle file dell'Unione fra le Donne Cattoliche entrarono molte madri di famiglia. Le giovani furono meno numerose. Per cui si presentò più tardi il problema di provvedere più largamente alla preparazione delle giovani reclute. D'altra parte all'esercito femminile non poteva mancare il contributo valido delle agili schiere giovanili ricche di forza e di entusiasmo.

Fu così che alcune anime generose concepirono il disegno di far sorgere accanto alla Organizzazione delle Donne Cattoliche, quella della Gioventù Cattolica Femminile.

Il primo tentativo si ebbe nel 1918, in diocesi di Milano, e fu benedetta da quel santo che fu il Cardinal Ferrari.

Il Sommo Pontefice Benedetto XV, acuto conoscitore delle necessità dei tempi, vide l'utilità di estendere l'organizzazione nascente a tutte le diocesi d'Italia; e, nello stesso anno egli approvava e benediva questo nuovo ramo del movimento femminile.

Gara Liturgica Nazionale

Il Circolo S. Giovanna d'Arco oltre che aver partecipato alla gara di Cultura Diocesana, obbligatoria per tutti i Circoli, e aver conservato il primo posto, ha preparato anche un gruppo di Socie alla Gara Liturgica Nazionale. La Sezione effettiva meritò di concorrere alla Gara Regionale che ebbe luogo a Treviso il 27 Giugno. Non bisogna tacere che anche le Aspiranti e Beniamine si prepararono alla Gara e subirono l'esame con esito soddisfacente.

Al Congresso Naz. di Roma

Il Circolo S. Giovanna d'Arco ebbe un posto gratuito, essendo riuscito vincitore nella Gara Diocesana di Cultura Religiosa. Vi partecipò la Delegata delle Aspiranti Signorina Facchin Luigia.

Esercizi Spirituali

Raccomandiamo alle nostre Associazioni Cattoliche di partecipare col massimo numero di Soci ai vari Corsi di Esercizi Spirituali che si terranno a Feltre. Essi rappresentano uno dei mezzi più efficaci e più sicuri per formare le coscienze cristiane e per ritemperare quelle già formate.

Annunciamo che dal 15 al 19 agosto per la Gioventù Femminile vi sarà una muta di Esercizi chiusi anche nel nostro Istituto dove le Rev. Suore stanno preparando ogni cosa all'uopo. Fin d'ora vi sono parecchie istanze anche dai paesi circconvicini. I posti sono limitati; quant'è desiderano parteciparvi devono prenotarsi subito.

Vita Religiosa

La Festa del Vescovo

promossa in tutta la Diocesi dalla Giunta Diocesana, è stata celebrata con un plebiscito unanime di affetto, di riconoscenza e di stima.

Nella nostra parrocchia circa 3500 i firmatori delle schede per la messa della festa di S. Pietro. In questo stesso giorno da ogni paese della Diocesi numerosi fedeli convennero a Feltre per stringersi attorno all'amato Pastore. Anche le nostre Associazioni Cattoliche mandarono tutti i propri rappresentanti.

Il Vescovo rivolse ripetutamente a tutti il proprio grazie, che rinnovava poi per iscritto con la nota seguente:

Feltre, 2 Luglio 1928

M. R. Sig. Arciprete,

Il tributo di omaggio filiale, col quale si è voluto onorare la persona del Vescovo, per quanto inaspettato, mi è tornato assai gradito specialmente per il suo carattere di spontaneità e spiritualità.

Vorrei esprimere la mia riconoscenza a tutti e singoli per i tesori spirituali offertimi, come pure dell'obolo per la Santa Messa.

Lo farò dinanzi a Dio che solo può regalmente rimeritare quanto voi avete fatto per il Vescovo.

Prego pertanto lei Sig. Arciprete, di rendersi interprete di questi miei sentimenti presso i suoi buoni parrocchiani, ai quali insieme a lei, invio una cordiale benedizione.

✠ GIOSUE' Vescovo.

Per la pioggia

Nella seconda metà di luglio si ebbe un succedersi di tridui, processioni a San Pietro, ore di adorazione, la Processione a Zorzoj per ottenere dal Signore un po' di pioggia.

Finalmente la Domenica 29 luglio si poté fare una funzione di ringraziamento col canto del « Te Deum » per la grazia ottenuta.

In onore della Madonna di Lourdes

gli abitanti di Pezzè fecero celebrare nella Chiesa di S. Pietro una messa solenne, nel giorno 9 luglio. Vi intervennero anche molti devoti dalle altre contrade.

La Benedizione della nuova Canonica

A un anno di distanza dalla demolizione del vecchio fabbricato, Domenica 22 luglio, dopo le funzioni del Vespro, l'Arciprete impartì la benedizione rituale al nuovo fabbricato. Erano presenti i membri del Comitato, la locale Fabbriceria, il Sig. Segretario Comunale, e molt'altra gente.

La Festa della B. Bartolomea Capitanio

Il 27 luglio il nostro Istituto d'educazione era in festa. Era il giorno della festa della Beata Fondatrice delle Suore di Carità. La piccola Cappella quel mattino riuscì anche più incapace a contenere le fanciulle che venivano ad ascoltare la S. Messa.

« Chi accoglie un pargolo in nome mio, accoglie me ».

S. Vangelo.

Un po' di Cronaca

Associazione Famiglie Caduti in Guerra

Il 19 Giugno ultimo scorso, in Municipio si raccolse l'Assemblea dell'Associazione delle Famiglie dei Caduti in Guerra. In detta adunanza ebbe luogo il tesseramento per l'anno 1928; si radiarono alcuni membri del Cons. Dirett. perchè regolarmente iscritti nel nuovo anno e il segretario-cassiere presentò il resoconto finanziario.

La Sagra di S. Pietro (29 Giugno)

Le funzioni religiose che si sarebbero svolte regolarmente con bel concorso di popolo furono turbate dalle rappresentazioni o dai giochi di giostra della ditta Zamperla già attendata in piazza da parecchi giorni e che, se appagò il gusto di pochi, offese pure il sentimento religioso di molti.

Per la Chiesa di S. Pietro

Per interessamento dell'Arciprete, il 19 Luglio il prof. G. Assereto, Ispettore onorario dei monumenti per la zona feltrina, ha fatto sopralluogo alla chiesa di S. Pietro per vedere lo stato degli affreschi scoperti nel 1925 e farne relazione alla R. Intendenza dell'Arte Medioevale e Moderna di Venezia. Speriamo che questo sopralluogo abbia da avere maggior fortuna degli altri eseguiti fino ad ora.

Fabbriceria

La R. Prefettura di Belluno ha approvato i conti della Fabbriceria a tutto il 1927.

Le nostre grotte

L'ex parroco di S. Donato, D. Primo Zanella, aveva espressa l'opinione che la acqua che si sprofonda nell'interno della Grotta di Valnuvola fosse la stessa che esce sotto la Pala Bassa detta « Acqua Nera ». Un apposito comitato di Lamon volle farne l'esperimento domenica 22 luglio gettandovi della materia colorante e l'esperienza rese ragione allo Zanella perchè parecchie ore dopo nella Pala Bassa uscì l'acqua colorata. Il fatto ha importanza perchè dimostra come vi siano parecchi chilometri di grotta che resta ancora nel mistero.

I pompieri a Lamon

Verso i primi di luglio è stato costituito il Corpo dei Pompieri. Gli iscritti finora sono oltre una quarantina. E' con piacere che vediamo sorgere il nuovo benemerito sodalizio e la Sentinella porge i suoi saluti.

Note Storiche sul vecchio organo di S. Daniele

Poichè un nuovo organo sta per essere posto nella chiesa di S. Daniele e ne parlerà il prossimo numero di « La Sentinella », crediamo far opera gradita ai nostri lettori ricorrendo la storia dell'organo demolito, che, costruito nel 1866 appena il nostro paese entrò a far parte del nuovo regno d'Italia, ricevette l'ultimo colpo dagli austriaci nell'infausta invasione del 1918 come se fossero venuti a vendicarsi sul povero strumento.

Crediamo anche premettere alcuni nomi di antichi oblatori.

Don Bortolo Ceccon con testamento del 1846, lasciava austriache L. 300 pro erigendo organo.

Pante Giorgio detto **Dordon** con testamento del 1851, legava pure L. 300 austriache pro organo.

Forlin Stefano detto **Rodin** o **Stefanon** consegnò a mano del M. Rev. Arciprete Francesco Pievatolo austriache L. 300 per formare un fondo di cassa pel tanto bramato organo.

Teodoro Baster del fu Pietro (il forte) non avendo denaro liquido, nel 1864 cedette un credito di 700 svanziche al Rev. Arciprete Don Gaspare Scalet.

E' commovente ricordare l'amore con cui questi nostri antenati pur essendo poveri offrivano il loro obolo generoso per la costruzione dell'organo, mentre tanti non ebbero poi la fortuna di udirne il desiderato suono.

Nel 1866, l'Arciprete e la Fabbriceria iniziarono le pratiche per la costruzione, e l'incarico fu dato a una ditta di Brescia.

Siccome però in quel tempo avvenne lo spostamento del confine politico del Veneto, per evitare il pagamento dei dazi di dogana il materiale fu spedito attraverso il Trentino e andò a finire sopra il paese di Arina e precisamente sul monte Baia. L'Arciprete allora chiese ai fedeli un piovego pel definitivo trasporto a Lamon, e una domenica per vie mulattiere in lunga fila di canne e di tromboni, fu trasportato a spalle fino a San Daniele. Il cronista ricorda che la tastiera procedeva portata da **Bee Vittore** fu Giovanni Talachini.

Pel lavoro di posa in opera del materiale, fu primo un certo Soldatis, ma essendosi questi ammalato, il lavoro fu proseguito da certo Marchesini. Il lavoro di falegnameria fu eseguito da **Pederiva Isidoro** e **Facchin Bortolo** detto Valle. La tela rappresentante il S. Re Davide in atto di suonare l'arpa, è opera di certo **Cucheto** pittore di Fonzaso.

L'inaugurazione avvenne il giorno di Sant'Agostino 28 Agosto 1867 in unione ai due altari laterali della chiesa.

Le presenti memorie sono state fornite dal Sig. Conte Eugenio al quale porgiamo sentite grazie.

OFFERTE PRO CANONICA

Ditta F.lli Luciani, Pedavena	L. 50
Ufficiale di Posta Sig. Facen Giacomo	» 75
Sig. Reato, Fanzaso, 3 casse Birra	N. N.
N. N.	» 16
Pante Angelo, Pantin	» 15
Resentera Giuseppe, Rugna	» 5
N. N.	» 30
Ditta D'Alberto Bruno, Feltre	» 40
Faoro Faustina, Ronche	» 10
Campigotto Anna, Gallarate	» 5
N. N.	» 50

PRO OPERE PARROCCHIALI

Pante Vittore, Pantin	L. 10
Alcune Signore Villeggianti	» 40
Cav. Zughiani Ugo	» 50

PRO ORGANI

Gaio Luigi, Bottaret	L. 50
Gaio Anna, Osela	» 5
Pante Angelo, Pantin	» 10
Cambruzzi	» 1
N. N.	» 5

Abbonamenti a « Sentinella »

Dall'Estero

Gaio Monica, Svizzera L. 10; Maschio Silvio, Argentina L. 10; Famiglia Slongo, Svizzera L. 18; Resentera Lucia, Manon, Svizzera L. 5; Largo Antonio, Svizzera L. 5; Bee Elena, Feltre L. 5; Forlin Maria, Sappa Milano lire 10; Garbini Alfonso, Svizzera L. 42; Tommasini Gaetano, Svizzera L. 10; Giovanni operaie Asilo Wallenstaad, Bee Annetta, Tavarner Elvira, Tavarner Rita, Giopp Teresa e Todesco Romana lire 25.

SOSTENITORI

Facchin Giovanni, Codech L. 5; Bee Alfredo L. 5; Gaio Giovanni, Bottaro L. 5; Famiglia Dueca L. 5; Susin Guerrino L. 5; Gaio Luigi, Bottaret L. 10; Tollardo Maria, Stornele L. 5.

PRO AZIONE CATTOLICA

Persona che ama tener celato il proprio nome, nella festa di S. Giacomo del 25 luglio, volendo ricordare l'ottavo anniversario della Consacrazione Sacerdotale dell'Arciprete, offre per i bisogni dell'Azione Cattolica Lire venti.

Dall'Archivio Parrocchiale

BATTEZZATI

Codebella Domenico di Giacinto (Costa); Poletti Pierina di Abele (Pian del Vesco); Ceccon Elena di Antonio (Cui); Faoro Antonio di Zaccaria (Rugna); Tommasini Livia di Franc. (Chioè); Tollardo Pietro di Isidoro (Furiano); Forlin Antonio di Isidoro (Piei); Bellotto Pietro di Roberto (Bellotti); Todesco Iginio di Michele (Resentera); Cavallari Italia di Giuseppe (Becaroi); Da Rugna Amabile di Beniamino (Furiano); Pante Angelo di Luigi (Villa); Todesco Celeste di Angelo (Bellotti); Faoro Nella di Luigi (Piei); Murer Giuseppe di Mario (Rugna); Bee Maria di Antonio (Pian del Vesco); Fiorenza Francesca di Nicolò (Col di Mezzo); Antoniol Bortolo di Germano (Cui); Cargnel Silvio di Lui-

gi (Cui); Sommariva Luigi di Giacomo (Cies); Pante Graziosa di Giuseppe (Catesuna).

MATRIMONI

Nessuno.

MORTI

Todesco Alma di Ernesto (bambina); Resentera; Bottegai Anastasia fu Gio Maria Costa; Maschio Maria Luigia di Luigi, Furiano; Cargnel Silvio di Luigi (bambino), Cui; Facchin Palma di Pietro, Rigoi; Vonni Angela di Giovanni, (Ospitale); De Biasi Antonio di Pietro (bambino), Rugna; Forlin Elia di Alfredo (bambino), Villa; Bee Giovanni di Guglielmo (bambino), Oltra; Todesco Assunta di Giovanni (bambina), Cui; Da Rugna Pietro di Luigi (bambino), Cui; Facchin Giuseppe di Gio Batta (bambino), Rigoi; Da Rugna Guido di Giovanni (bambino), Rugna; Tollardo Virginia fu Pietro, Pontesera; Bee Domenico fu Costante, Zaveña.

Confidenze all'amico

— Vedi: secondo le occasioni, io sono cattolico a quattro quarti, a tre quarti, a metà, a un quarto, a zero anche. Così sto in pace con tutti: le mie idee non urtano quelle di nessuno: e divento perfino simpatico a tutti.

Nota: — Pessimo sistema: si riesce simpatico a certi amici scadenti, ma non a Dio e neppure ai veri cattolici. Questo nascondere in tutto o in parte la propria Fede, è vera colpa davanti a Dio. Certo è un giuoco molto di moda nel mondo, ma è una brutta moda, che, chi l'ha, deve assolutamente correggere.

E' vero che uomini di carattere ce n'è pochi, ma il buon senso li fa ancora stimare e forse tanto più per ciò stesso che son pochi.

Cose di questo mondo...

Un padre ragionava così: Io, mandare i figli al catechismo! Io ho ben altro da pensare... Ci pensino quelli che glielo devono insegnare, ci pensi la loro madre, ci pensino essi stessi. A me pare di fare anche troppo col lasciarli andare... Capisco! bisogna pur che ci vadano! Ma non dovrò mica io menarveli...!

— Scusate: chi è che comanda a casa vostra? Voi? vostra moglie, o i vostri figli? — Quando voi dite un **no**, è un **no**, e basta! E se dite **si**, non c'è nessun che replichi... Dunque siete voi che comandate! E perchè vorreste comandare in tutto fuorchè in questo? Se è una cosa necessaria, come voi stesso ne siete convinto, perchè volete disinteressarvene e dire col fatto che ve n'importa poco.

Colla vostra parola ottenete tutto nella vostra casa, perchè non la vorrete dire questa parola a riguardo del catechismo?

Le croci che ci formiamo da noi con una previsione inquieta dell'avvenire, non sono croci che ci vengono da Dio. Non lo tentiamo con la nostra falsa saggezza; il frutto della nostra sapienza è sempre amaro; e Iddio lo permette per confonderci, quando usciamo fuori dalla sua paterna condotta.

“Sto benissimo,,

Sul « Popolo d'Italia » del 21 u. s. leggevasi questa notizia da Torino.

« Alle solenni funzioni in onore della Consolata, funzioni che hanno carattere tradizionale nella nostra città, ha questa mattina partecipato S. A. R. il Principe di Piemonte, che alle ore 7 si è recato senza alcun servizio d'ordine e senza essere accompagnato da alcuno, alla messa nel Santuario della Madonna della Consolata, facendosi largo fra la folla, che a quell'ora affollava il tempio, ed ha ascoltato religiosamente la messa celebrata dal Card. Gamba. Al teologo Cappella, che avendolo avvicinato, gli disse che aveva preparato l'ingresso particolare per il Principe dalla porticina laterale, rispose: « Non c'è bisogno. Mi sono fatto largo tra la folla e sto benissimo ». L'atteggiamento del Principe ha suscitato simpatici commenti.

Alle ore 15, sempre nel santuario della Madonna della Consolata, si sono svolte altre funzioni solenni, alle quali hanno partecipato oltre al Principe di Piemonte, tutti gli altri Principi Reali presenti in Torino. Quindi l'effigie venerata è stata portata in solenne processione per la città, seguita da una folla grandissima di fedeli ».

Lasciati gli impacci del corteo ufficiale, il Principe Umberto di Savoia s'è dunque confuso colla folla sacra e s'è fermato dinanzi alla Sua Madonna. Là nonostante ogni apparenza in contrario, ha sentito l'umile grande gioia del gesto compiuto, e: « **Sto benissimo!** » furon le parole di risposta a chi voleva accompagnarlo al posto riservato.

Lì, ritta o in ginocchio, v'era una parte di quello che un giorno sarà il suo popolo: la vecchia e la fanciulla, il signore o l'operaio: quella è l'Italia non ufficiale, l'Italia vera, l'Italia cattolica, la sua Italia che la pietà dei suoi grandi avi sabaudi hanno sognato e preparata. Lasciate che il Principe preghi con essa e ne senta vicino il cuore magnanimo. « **Sto benissimo!** »

E come no? Più in alto non c'è la Sua Madonna del titolo la **Consolata** tanto cara alla Capitale del vecchio Piemonte? E Umberto Principe del Piemonte, non dev'essere fiero di onorare la Castellana della Sua terra, la Regina della sua Italia? Che Essa gli ispiri quel celeste senso materno d'amore che è tanto necessario a chi ha da governare, e che dev'essere l'ambiente naturale in cui la legge e la spada perdono la loro naturale durezza.

~~~~~

## Perchè la ricevuta?

Il Senatore francese Remond, dopo la sua elezione, si recò a Parigi, affittò un appartamento in un albergo e pagò anticipatamente l'importo. L'albergatore domandò:

— Il signor Senatore vuole la ricevuta?

— No, non c'è bisogno. Dio ha veduto!

— Ma come, ella crede in Dio?

— Certo che sì: e lei non ci crede forse?

— Ah! io no.

— Allora è meglio che mi faccia la ricevuta.

Perchè, chi non ha fede in Dio, non merita fede.